

VOLONTARIATO E AUSTERITÀ

Vigili del Fuoco, sos dei volontari torinesi

*Azione bipartisan per ottenere più risorse
E Saitta scrive al ministro Cancellieri*

MARCO TRAVERSO

I vigili del fuoco volontari non ce la fanno più. Lamentano una mancanza di risorse ormai cronica, una burocrazia troppo oppressiva e addirittura la mancanza delle dotazioni più elementari, come tute e scarponi. Situazione pesante, quella dei volontari, che hanno anche scritto una lettera al Prefetto, Alberto Di Pace, al presidente della Regione, Roberto Cota, e al presidente della Provincia, Antonio Saitta, oltre che a tutti i sindaci della Provincia. Nella lettera, firmata dal presidente provinciale dell'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari Pier Mario Biddocu, si chiede un «intervento immediato e decisivo ai fini della risoluzione delle questioni esposte, senza più rimandi e frasi di circostanza, pena le conseguenze del caso poiché i vigili del fuoco volontari sono stanchi di aspettare». Un grido d'allarme raccolto da tutte le forze politiche, che a vari livelli hanno fatto sentire la propria voce. Anche perché i numeri sono importanti: nei Comuni del Torinese operano mille e 393 volontari suddivisi in 41 distaccamenti operativi che garantiscono, accanto all'attività della componente permanente, il soccorso urgente a oltre due milioni di cittadini: i volontari svolgono il 30 per cento dei 25mila interventi sul territorio torinese, percentuale che cresce molto durante gli eventi calamitosi. I parlamentari del Pd hanno presentato un'interrogazione a Roma, in cui chiedono al governo di in-

tervenire. Allo stesso modo i consiglieri della Lega Nord in Provincia di Torino hanno presentato un'interrogazione sottolineando che «esiste un pesante disagio che sta scoraggiando il personale dei 41 distaccamenti dei Vigili del fuoco volontari torinesi, che a fronte di tanti sacrifici in tempo, denaro, salute e vite perse, si sentono anche privati della dignità di svolgere serenamente un incarico di puro volontariato». Nei giorni scorsi i vigili del fuoco volontari hanno esposto le loro richieste (che riportiamo nella scheda a fianco) in un'audizione in V Commissione

PROSSIME INIZIATIVE Proposta una Commissione provinciale da tenersi in un distaccamento dei VF

provinciale, presieduta da Erika Faienza. Che ha proposto di dedicare al tema un'ulteriore seduta della V Commissione, indicando come possibile data il 10 maggio e come sede uno dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco Volontari presenti sul territorio. La presidente dell'Anpi Piemonte, Amalia Neirotti, ha ribadito che i Comuni condividono le richieste dell'Associazione e la preoccupazione per il possibile venir meno del presidio del territorio assicurato dai Distaccamenti dei Vigili del Fuoco Volontari. I parlamentari piemontesi Mimmo Lucà (Pd) e Valter Togni (Lega

Nord) hanno assicurato l'interessamento delle forze politiche al tema, attraverso la presentazione di interrogazioni al governo. La solidarietà e la condivisione delle richieste dell'Associazione è stata espressa dai consiglieri provinciali Antonio Ferrentino (Sinistra per la Provincia di Torino), Daniela Ruffino (Pdl), Giovanni Corda (Lega Nord), Franco Papotti (Pdl), Gianluigi Surra (Pdl). Il presidente della Provincia, Antonio Saitta, ha scritto a sua volta una lettera al ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, nella quale sottolinea come una serie di difficoltà soprattutto burocratiche stiano compromettendo gravemente l'operatività dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari sul nostro territorio. Saitta ricorda nella lettera che molti Comuni hanno contribuito in questi anni a stanziare ingenti risorse finanziarie per l'adeguamento delle caserme e per l'acquisto di mezzi e attrezzature che rischiano di essere inutilizzate a causa di inspiegabili ritardi nelle immatricolazioni dei mezzi da parte del ministero, ma anche dei ritardi con i quali vengono effettuati i corsi patenti, la mancanza di vestiario e di materiale necessario all'attività. La questione sta interessando in maniera bipartisan tutte le forze politiche torinesi.



LE RICHIESTE

- Revisione delle disposizioni nazionali che rendono sempre più difficile il reclutamento e il rimborso delle spese sostenute dai Distaccamenti volontari
- Revisione delle disposizioni che di fatto rendono impossibile per i volontari accedere ai corsi di formazione per il conseguimento delle patenti di guida per i mezzi di soccorso
- Gratuità delle visite mediche specialistiche di idoneità a cui debbono sottoporsi i volontari (che possono arrivare a costare sino a 400 euro)
- Snellimento delle procedure burocratiche per l'acquisizione delle attrezzature e degli automezzi acquistati dai Distaccamenti con il sostegno di Enti locali e privati
- Dotazione tempestiva del vestiario e dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuali) di cui i volontari necessitano
- Equiparazione della copertura assicurativa del rischio di incidenti in servizio a quella prevista per il personale permanente
- Impiego sistematico e non saltuario dei volontari in occasione di calamità naturali



RISORSE I vigili del fuoco volontari chiedono più attenzione da parte del governo